

INCHINO O PORTE IN FACCIA? RIFUGIATI, TEMPO DI FRATERNITÀ

di **Erica Tossani** e **don Paolo Selmi**
Direttori Caritas Ambrosiana

I Papa si inchina, la politica deporta. Sintesi brutale, ma non infondata, che riassume quanto accaduto nelle ultime settimane a proposito del complesso fenomeno delle **migrazioni** e del **diritto d'asilo**. E delle reazioni che suscita nei paesi che si considerano avanzati.

In breve. Leone XIV si è recato alle Canarie (pieno Atlantico, territorio spagnolo) e a Lampedusa (ponendo sotto i riflettori del mondo - lui, statunitense - l'isoletta mediterranea proprio il 4 luglio, 250° anniversario dell'indipendenza Usa): in entrambi i casi ha visitato i moli di approdo delle drammatiche "traversate della speranza", o forse della disperazione, che continuano a striare, anche di morte, mari e oceani di tutto il pianeta. Nel frattempo, il 20 giugno, Giornata mondiale del rifugiato, aveva fatto tappa a Sant'Angelo Lodigiano, terra d'origine di santa Francesca Cabrini, "madre e patrona dei migranti". «Prima di dirvi qualsiasi parola, **voglio inchinarmi davanti alla vostra dignità**», aveva detto a migranti e rifugiati, radunati al porto canario di Arguineguín: frase-manifesto dell'atteggiamento che un cristiano dovrebbe sempre tenere, qualunque sia la risposta politica e organizzativa che legittimamente intende perseguire o sostenere (e la "remigrazione" «non mi sembra



una risposta cristiana», aveva chiarito Leone a Castel Gandolfo).


Fin qui il Papa. Intanto il 12 giugno era entrato in vigore il **Patto Ue sulla migrazione e l'asilo**, varato due anni prima. La sua attuazione, in Italia, era stata specificata da un **decreto legge** approvato in extremis dal Governo il 4 giugno, soppiantando il dibattito parlamentare e dimenticando quello con la società civile. Poi sono arrivati il via libera del Parlamento europeo al **Regolamento rimpatri Ue** e quello definitivo del Parlamento italiano al **decreto sui rimpatri volontari** assistiti. Quattro provvedimenti, tutto un fiorire di norme (procedure d'esame delle domande di protezione più restrittive, periodi di trattenimento inaspriti, centri di detenzione in paesi terzi, facilitazione delle espulsioni, incentivi agli avvocati che assistono nei percorsi di ritorno, e via reprimendo) che poco somigliano a inchini, e molto a porte sbattute in faccia.

Prassi minute e quotidiane

Ora, è bene essere chiari. Lo Stato, ogni Stato, ha il dovere di regolare flussi ed esaminare domande. E di garantire

l'ordine pubblico all'interno dei suoi confini. Ma, in generale, le politiche sulla migrazione e l'asilo sembrano essere sempre più **ostaggio di una lettura securitaria** del fenomeno. Lettura parziale e irrealistica, perché alimentata dalla strumentalizzazione di paure che la politica, in un circuito vizioso all'opera ormai da decenni, coglie e amplifica nell'opinione pubblica.

L'esperienza di chi lavora tutti i giorni con migranti e profughi (tra costoro Caritas), pur tra innegabili fatiche, anche relazionali e culturali, è invece l'esperienza di una **fraternità possibile**. E anche di una **sicurezza possibile**: a patto di voler investire su pratiche alternative a quelle di respingimento, rimpatrio forzato, rafforzamento di muri, più mediatiche ma meno efficaci (oltre che meno giuste).

Molti ci chiamano buonisti. Ma la sicurezza vera, dei migranti e dei profughi, e delle comunità che li accolgono, la si costruisce dal basso, con prassi minute e quotidiane di solidarietà, conoscenza reciproca, educazione alla legalità. E politiche di coesione sociale. Perché lo Stato ha il dovere di regolare i flussi. Ma **non ha l'obbligo di farlo in forma repressiva**. Avrebbe invece convenienza a farlo, sostenendo la serietà e la generosità di chi, riconoscendo la dignità e difendendo i diritti di profughi e migranti, promuove il benessere di tutti. 



ASILO, PATTO CHE PREOCCUPA: «NON DOBBIAMO ALLONTANARE»



■ Ricorre quest'anno il 75° anniversario della Convenzione di Ginevra del 1951, pilastro del diritto internazionale dei rifugiati. A fine 2025, secondo l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati - Unhcr, erano **117,8 milioni** le persone costrette alla fuga, in tutto il mondo, numero in calo per la prima volta da un decennio. Ben 7 su 10, tra i rifugiati, vivono in esilio da lunghi periodi di tempo, e quasi la stessa quota (68%) è ospitata in paesi a basso e medio reddito. Non tutti i rifugiati chiedono asilo: nel mondo attendono risposta alla loro domanda 9 milioni di persone, mentre nei 27 paesi Ue (più Islanda, Lichtenstein, Norvegia e Svizzera) nel 2025 sono state registrate **882 mila nuove domande d'asilo**, numero in calo per il secondo anno consecutivo, molto più basso dei livelli record raggiunti un decennio fa.

Accanto a migliaia di persone

Alla luce di questi dati, e raccogliendo il monito lanciato da papa Leone XIV a giugno in occasione della sua visita alle isole Canarie, in

Spagna, a «*non abituarci a contare i morti*», perché «*la dignità umana non ha passaporto, né perde valore quando attraversa una frontiera*», Caritas Ambrosiana, il Consorzio Farsi Prossimo con le sue cooperative sociali, l'associazione Avvocati per Niente e la Fondazione "Casa della Carità" hanno pubblicato un documento per ribadire il loro **con-**

vinto impegno a favore di rifugiati e richiedenti asilo che, da numerosi paesi, approdano nei territori della Diocesi di Milano.

I soggetti autori del documento vantano un'esperienza pluridecennale, sviluppata su più versanti e riservata a **migliaia di uomini e donne, adulti e minori**. Alla luce di questa ramificata attenzione alle storie e ai bisogni dei rifugiati, e della quotidiana e concreta esperienza di lavoro con essi e per essi, Caritas e gli altri soggetti del Sistema hanno espresso alcune **valutazioni sul nuovo "Patto Ue sulla migrazione e l'asilo"**, entrato in vigore lo scorso 12 giugno, a due anni dal suo varo, e sul decreto legge attuativo, approvato nei giorni precedenti dal Governo italiano.

Nelle intenzioni degli estensori, il Patto serve a rafforzare l'armonizzazione legislativa, il coordinamento operativo tra Stati e Ue, l'uniformità di politiche e procedure, nella prospettiva di un approccio meno emergenziale e più equo al fenomeno. Caritas, Consorzio Farsi Prossimo e le sue co-





operative, Casa della Carità e Avvocati per Niente hanno però evidenziato **serie preoccupazioni** di carattere morale, politico e tecnico, inerenti sia la tutela dei diritti di persone per definizione vulnerabili, sia il rispetto del valore di un istituto – l’asilo – che è espressione di secoli di civiltà giuridica europea ed è sancito dalla Costituzione italiana.

Undici criticità

Le preoccupazioni sono condensate in **11 punti specifici**. *In generale, il timore è che «presunte esigenze di sicurezza collettiva sviliscano l’accuratezza dell’esame individuale che va garantita a ogni domanda di asilo, e a ogni storia di sofferenza e vulnerabilità umana che c’è dietro. Noi – affermano Caritas e gli altri organismi – siamo testimoni del positivo esito di molti percorsi: non bisogna comprometterlo».*

Secondo Caritas e gli altri organismi il Patto europeo, «nonostante il suo “titolo”, non ha l’ambizione di cercare nuove e uniformi soluzioni normative al complesso fenomeno dell’immigrazione». *Le nuove norme, incluse le misure applicative stabilite dal Governo italiano, sembrano «accomunate dalla volontà di allontanare i cittadini stranieri (...) non solamente dal territorio nazionale, ma dalla stessa società, comprimendone gravemente i diritti», dunque rivelandosi «portatrici di esclusione e marginalità».* ■

Accoglienze, Corridoi, tutela: i numeri del Sistema Caritas

Alcuni numeri, per sintetizzare il lavoro svolto con passione da decine di operatori professionali del “Sistema Caritas” (e da numerosi volontari) a favore di rifugiati e richiedenti asilo:

1.806 Gli appuntamenti per formalizzare la domanda di protezione internazionale prenotati l’anno scorso, a favore di altrettanti cittadini stranieri (prevalentemente da Perù, Egitto, Bangladesh, El Salvador e Sri Lanka), dal Servizio accoglienza immigrati di Caritas Ambrosiana (operativo in via Galvani, a Milano). Il Sai ha ricevuto, nel solo 2025, ben **6.050** richieste di accesso alla procedura di protezione internazionale.

L’attività è svolta in base al protocollo sottoscritto nel 2024 da Prefettura e Questura, organizzazioni sindacali e di terzo settore per gestire le richieste di protezione internazionale nell’area metropolitana di Milano e superare l’emergenza creatasi nel 2023 con le lunghe code davanti all’Ufficio Immigrazione di via Cagni. Pur avendo contribuito a rendere più ordinato l’accesso alla procedura di asilo, il sistema continua a confrontarsi con tempi di attesa significativi. Caritas ha rinnovato l’adesione al Protocollo un mese fa, a maggio, confermando l’impegno a collaborare con le istituzioni e gli altri soggetti firmatari, in una logica di servizio alle persone, per migliorare ulteriormente il sistema e garantire un accesso sempre più efficace alla procedura di asilo.

60 I rifugiati, giunti in Diocesi nell’ambito dei Corridoi umanitari e lavorativi, per i quali a partire dal 2018 Caritas Ambrosiana ha organizzato accoglienza e percorsi di inserimento abitativo, sociale e lavorativo. Ha inoltre accompagnato **23** giovani arrivati grazie ai Corridoi universitari.

904 I rifugiati e richiedenti asilo che, al 1° giugno, sono seguiti nei rispettivi percorsi di accoglienza e integrazione, ospiti di **124** appartamenti e **9** centri collettivi gestiti da 5 cooperative sociali (Farsi Prossimo nel Milanese, Intrecci nel Rhodense e Varesotto, L’Arcobaleno nel Lecchese, Novo Millennio e Sociosfera in Brianza) aderenti al Consorzio Farsi Prossimo, promosso da Caritas. Tra gli ospiti, **360** sono accolti in Centri di accoglienza straordinaria, **515** in strutture inserite nel Sistema di accoglienza e integrazione, il resto in altre forme di accoglienza.

131 Le persone rifugiate (da **24** paesi) accolte dalla Fondazione Casa della Carità, a partire dal 2022, nell’ambito del sistema di accoglienza Sai. Lo sportello di tutela legale ha inoltre fornito a persone rifugiate **1.123** consulenze nel solo 2025, e continua a erogarne.

La **strada** non è più
la mia **casa**

Dona il tuo 5 per mille per il
Rifugio Caritas

01704670155





NON SOLO NUMERI: PUBBLICATO IL BILANCIO SOCIALE 2025

■ Numeri, certo. Ma anche volti, persone, relazioni. E servizi di cui viene valutato l'impatto qualitativo, oltre alla dimensione quantitativa.

Caritas Ambrosiana ha pubblicato il 30 giugno il suo **Bilancio Sociale**, riferito all'anno di attività 2025. Dal punto di vista finanziario, il consuntivo pareggia a **quasi 20 milioni di euro** (esattamente 19,919): sul versante delle uscite, quasi 17 milioni (ben l'86,1% dei costi) sono stati dedicati al complesso delle azioni di aiuto, supporto e accompagnamento rivolte a persone in povertà e difficoltà; alle spese di struttura e ai costi di funzionamento è stato dedicato il restante 13,9%. In termini di radicamento territoriale, referenti Caritas operano in **901 su 1.105 parrocchie** della Diocesi di Milano, in tutte le 7 Zone pastorali.

Gli interventi Caritas sono orchestrati dai **41 dipendenti** della sede centrale (21 donne e 20 uomini), con il concorso di migliaia di volontari nei territori e di centinaia di operatori professionali contrattualizzati con gli altri enti giuridici del Sistema Caritas (fondazioni, cooperative sociali e il loro consorzio). **I beneficiari** nel 2025 sono stati quasi 45 mila persone: 15.727 intercettate dai Cen-

tri di ascolto territoriali monitorati dall'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse (una frazione del totale dei Cda), 2.654 incontrate dalle Aree di bisogno Caritas e 26.302 seguite e sostenute dai Servizi diocesani (dedicati a persone senza dimora, famiglie, immigrati, donne e vittime di violenza e tratta).

Il Bilancio Sociale entra nel dettaglio delle attività svolte da ciascuna Area di bisogno e ciascun servizio. A queste iniziative vanno aggiunte le notevoli energie profuse sul versante dell'orientamento al volontariato: lo Sportello specifico ha formato l'anno scorso ben **185 nuovi volontari** (inseriti anche nelle attività di organizzazioni partner), dedicando ulteriore e specifica attenzione alle proposte per scuole e università, al volontariato aziendale, al volontariato in situazioni di emergenza (entro i confini nazionali). Molteplici e in alcuni casi innovative le **proposte per i giovani**,

In diocesi. E in 44 paesi

Caritas Ambrosiana significa certezza e ramificata attenzione alle povertà e fragilità insorgenti nei territori diocesani, ma anche proiezione internazionale. Nel 2025,



l'organismo pastorale ha sostenuto **84 progetti in 44 paesi** del mondo, per una spesa totale di 2.451.439,18 euro. Per l'educazione alla mondialità, concretizzatasi in progetti e interventi di animazione in diversi contesti, la spesa è stata invece di oltre 268 mila euro.

Anche in omaggio alla "prevalente funzione pedagogica" storicamente sancita dallo statuto, nel corso del 2025 Caritas Ambrosiana ha prodotto un **notevole sforzo formativo**. Sono state oltre 16.700 le presenze a opportunità formative di vario genere: 181 seminari e incontri singoli, 166 incontri inseriti in 50 percorsi formativi strutturati, 18 convegni.

Infine, sul fronte della raccolta fondi, termometro della fiducia di tanti fedeli e cittadini nei confronti dell'azione Caritas, nel 2025 sono state **raccolte 19.133 donazioni**, per un valore di quasi 7,2 milioni di euro, da 8.770 offerenti. ■

Per consultare il Bilancio Sociale 2025: www.caritasambrosiana.it

I numeri di Caritas Ambrosiana

15.864 persone supportate dai 189 centri di ascolto del campione dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse

365 momenti formativi

2.654 persone accompagnate dalle aree di bisogno

16.700 presenze alle attività di formazione

407 centri di ascolto in diocesi

19.133 donazioni

84 progetti internazionali in 44 Paesi del mondo

86% percentuale delle risorse usate per contrastare povertà ed emarginazione nel 2025



RAGAZZI AL MUSEO, L'ENERGIA È QUESTIONE DI COMUNITÀ

■ È possibile educarsi a un corretto e sostenibile uso dell'energia, promuovendo in questo modo sostenibilità e pace, anche quando si è piccoli. E anche visitando un museo.

L'hanno sperimentato, e lo sperimenteranno sino a metà settembre, i bambini e i ragazzi che frequentano doposcuola e centri di aggregazione giovanile di Milano e dell'hinterland. Da metà giugno, e fino alla riapertura delle scuole, circa **15 minori a incontro**, per un totale che **supererà i 150**, saranno protagonisti delle giornate e dei laboratori in programma al **Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci**, il più grande museo tecnico-scientifico italiano, con cui Caritas Ambrosiana (tramite l'area Povertà energetica, l'area Minori e il servizio Animondo) e la Comunità energetica rinnovabile e solidale SOLEdarietà hanno con-

solidato un'originale collaborazione, dopo la riuscita sperimentazione della scorsa estate.

Inclusione culturale

Durante la Giornata al Museo, i ragazzi dei doposcuola e dei Cag partecipano a varie attività, pensate per sviluppare senso critico e una relazione positiva con le materie Stem, leve per la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile. **I laboratori** proposti dagli animatori del Museo **illustrano le forme di energia**, le loro trasformazioni, le decisioni da assumere (in una prospettiva di



cooperazione) per la sostenibilità. I laboratori proposti da Caritas e SOLEdarietà (Cers avviata da Caritas nel quartiere Greco, insieme alla unità pastorale locale) tendono invece a rendere consapevoli dell'importanza dell'energia e a mostrare, tramite consigli concreti, trasferibili alle famiglie, come si possa contribuire a risparmiarla con i comportamenti quotidiani e domestici. Puntano inoltre a presentare **l'esperienza della Comunità energetica**.

L'ingresso nel Museo rappresenta, per molti dei minori coinvolti, una **speciale "prima volta"**. Il valore del progetto e della collaborazione sta anche in questa opportunità di inclusione culturale; l'intenzione è dare stabilità alla collaborazione. L'attività estiva si svolge all'interno del progetto *Experimenting with Interconnections*, promosso da Caritas e SOLEdarietà, ed è stata finanziata con una parte del *Sustainability Award*, **premio vinto nei mesi scorsi** dalla Cers di Greco in occasione del Caritas Europa Innovation Festival. 

La **carità** non si improvvisa. Si **progetta**.

Per poter progettare al meglio i nostri interventi a favore degli ultimi abbiamo creato il **Fondo Progetti Caritas** che ci consente di agire nelle situazioni di necessità con grande tempestività ed efficacia.

Sostieni

il Fondo Progetti Caritas

Con bonifico bancario

C/C intestato a Fondazione

Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN:

IT82Q0503401647000000064700

Causale: Progetti Caritas

Con carta di credito

<https://donazioni.caritasambrosiana.it>



oppure inquadra il QR CODE qui a fianco





BCC MILANO – SAN BERNARDINO: ACCORDO CONTRO L'ASTA DI CASE

■ **Famiglia lombarda**, genitori pensionati e figlio unico convivente, con debiti bancari originati da un'attività economica del passato, garantiti da ipoteca sulla casa di abitazione e ceduti, a un certo punto, a un fondo speculativo, che ha avviato la procedura di pignoramento dell'immobile. E **famiglia di immigrati regolari**, padre operaio specializzato, madre invalida e figlia lavoratrice dipendente con contratto part time, proprietari di appartamento d'abitazione dal 2006 grazie a un mutuo ipotecario, il cui pagamento è stato interrotto nel 2015 a causa del fallimento del datore di lavoro e conseguente perdita dell'unico reddito familiare. Nonostante il padre abbia ritrovato nuova e stabile occupazione dal 2021, il creditore aveva dato corso all'esecuzione del pignoramento, fino all'asta giudiziaria.

Credito responsabile

In entrambi i casi, una soluzione che previene l'esecuzione del pignoramento e la perdita della casa da parte delle due famiglie potrà essere individuata grazie agli strumenti finanziari potenziati resi disponibili dalla **nuova convenzione tra BCC Milano e Fondazione San Bernardino**, espressione delle diocesi e Caritas lombarde sul fronte del contrasto del sovrindebitamento e della prevenzione dell'usura. Quasi vent'anni di collaborazione tra BCC e San Bernardino hanno consentito di dare vita a **245 finanziamenti** erogati dalla banca, per un totale di quasi 3,2 milioni di euro, con garanzie di oltre 2,2 milioni emesse dalla Fondazione.

Ora la nuova convenzione, sottoscritta il 25 maggio da **Luciano Gualzetti e Giuseppe Maino** (nella foto), presidenti rispettivamente di Fonda-

zione San Bernardino e BCC Milano, oltre a rispettare nuovi parametri legali e finanziari richiesti dal Ministero dell'Economia consente alla Fondazione di intervenire in maniera più efficace su casi di indebitamento problematico. Quanto ai **mutui chirografari** concessi da BCC e garantiti da San Bernardino, sono previsti incrementi sia dell'importo massimo (fino a 40 mila euro) sia della durata massima (fino a 7 anni); tra i finanziamenti ammessi viene inoltre introdotto il **mutuo ipotecario**, per un importo massimo di 100 mila euro e una durata massima 15 anni. Soprattutto quest'ultimo strumento consentirà di intervenire nelle **situazioni più drammatiche e sensibili**, quelle in cui il creditore procede all'esecuzione giudiziaria sull'immobile di abitazione del debitore.

Credito responsabile

La nuova convenzione formalizza dunque un **modello operativo inedito**: la Fondazione di matrice ecclesiale seleziona, valuta e accompagna i soggetti in difficoltà, garantendo fino al 70% del capitale finanziato attraverso un fondo dedicato; la Banca di credito cooperativo effettua l'istruttoria creditizia e rende possibile l'accesso al credito anche a chi ne è temporaneamente escluso.

Non beneficenza, insomma, ma



credito responsabile: uno strumento concreto per trasformare il debito da fattore di esclusione a occasione di ripartenza. «Se vogliamo affrontare davvero il sovraindebitamento, dobbiamo cambiare paradigma - ha dichiarato infatti il **presidente Maino** -, passando dalla gestione delle crisi alla loro prevenzione, e riconoscendo che il credito, se ben utilizzato, può essere strumento di ricostruzione, non moltiplicatore di fragilità».

«La collaborazione tra terzo settore e imprese finanziarie è cruciale per affrontare un fenomeno che non colpisce solo le famiglie, ma impoverisce l'intero tessuto economico e sociale del Paese - ha osservato **Gualzetti**, che presiede anche la **Consulta nazionale** cui aderiscono 32 fondazioni antiusura di matrice ecclesiale -. In Italia, negli ultimi anni, centinaia di migliaia di prime case sono finite all'asta. Crediamo sia importante costruire strumenti concreti di prevenzione e accompagnamento, capaci di offrire alle persone reali *chance* di ripartenza».



CONSORZIO FARSI PROSSIMO: ROCCO FESTA NUOVO PRESIDENTE

■ «Novità al vertice di **Consorzio Farsi Prossimo**, la rete di 12 cooperative sociali promossa da Caritas Ambrosiana, che dal 1998 costituisce un pilastro del welfare ambrosiano e lombardo, offrendo servizi, creando lavoro e promuovendo percorsi di dignità a persone con fragilità o in situazioni di disagio sociale.

A maggio, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di CFP, è stato eletto **nuovo presidente Rocco Festa** (secondo da sinistra nella foto), già vicepresidente della cooperativa Farsi Prossimo, la più longeva delle cooperative aderenti al Consorzio. «Il cardinale Carlo Maria Martini, nella lettera pastorale che ha dato il nome al Consorzio, 40 anni fa ci chiese di superare le nostre distanze e ci esortò a costruire una “civiltà di amore”, che non lasciasse indietro nessuno – ha dichiarato il neo presidente –. Vogliamo riaffermare il senso del nostro stare insieme: uniti possiamo essere una forza sociale in grado di



cambiare i territori in cui operiamo».

Per la prima volta

Festa, 54 anni, succede a **Giovanni Lucchini**, che ha concluso il suo secondo mandato da presidente.

Nel nuovo Consiglio di amministrazione per la prima volta è entrata una rappresentante di

Caritas Ambrosiana (la direttrice **Erica Tossani**), con l'obiettivo di rafforzare il legame tra l'azione delle cooperative e delle realtà Caritas nei territori diocesani. Altro nuovo membro è **Alice Mosca** (cooperativa Detto Fatto); rinnovati invece **Achille Lex** (presidente di Socio-sfera) e **Oliviero Motta** (presidente di Intrecci). ■

Mille soci, duemila lavoratori e 300mila beneficiari

Consorzio Farsi Prossimo, nato da un'intuizione di Caritas Ambrosiana quasi trent'anni fa, rappresenta oggi **una delle principali reti** della cooperazione sociale attive in Lombardia. Il Consorzio riunisce **12 cooperative sociali** che operano nella Diocesi di Milano (nelle province di Milano, Monza e Brianza, Como, Lecco e Varese), con l'obiettivo di offrire risposte concrete ai bisogni delle persone fragili e promuovere percorsi di inclusione.

Fanno parte del sistema:

- cooperative sociali di **tipo A** (forniscono servizi socio-sanitari

- ed educativi): **Farsi Prossimo Salute, Intrecci, L'Arcobaleno, Novo Millennio, Prossimità** e **Socio-sfera**
- cooperative sociali di **tipo B** (svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate): **Detto Fatto, Il Grigio, Sammamet, Vesti Solidale**
- cooperative sociali **miste A+B: Farsi Prossimo** e **San Luigi**.

Le cooperative operano in diversi **ambiti**: sostegno a soggetti in difficoltà economica e sociale, accoglienza di migranti e rifugiati, servizi per anziani, minori e persone con disabilità, sanità, formazione e inserimento lavorativo.

I numeri del Consorzio a fine 2025:

- **1.133** soci
 - **2.221** lavoratori (circa 200 sono persone con uno svantaggio sociale, riconosciuto per legge, o in altre condizioni di fragilità)
 - **413** servizi e unità d'offerta gestiti
 - **oltre 300 mila** utenti ogni anno.
- Riguardo alle **dimensioni economiche**, il sistema cooperativo (Consorzio Farsi Prossimo + cooperative) a fine 2024 era caratterizzato dai seguenti valori:
- valore della produzione: quasi **91 milioni** di euro
 - patrimonio: **22,75 milioni** di euro.



DIRITTO ALLA CASA, UNA SFIDA DA VINCERE COLLABORANDO



Sinodalità e carità: il binomio è stato proposto alle Caritas territoriali come filo conduttore dell'anno pastorale 2025-'26. La riflessione della Zona Pastorale VII (Sesto San Giovanni).

■ Un campanello che suona. Ma come segnale d'allarme. Persone disperate che non sanno come mantenere la loro casa, o che devono pagare affitti altissimi; prezzi delle case in costante aumento e alloggi introvabili: è l'esperienza quasi quotidiana cui si trovano di fronte parrocchie e operatori Caritas di **Cinisello Balsamo** (nella foto, veduta della città).

Il disagio abitativo è un problema grave, che mette in evidenza le carenze del sistema di mercato e delle politiche pubbliche. **Il diritto alla casa risulta compromesso**, molte sono le persone con provvedimento esecutivo, o a rischio di sfratto. Altri occupano spazi inadatti alle loro condizioni fisiche, o alla numerosità del nucleo familiare. Altri ancora si trovano in forte difficoltà a pagare le utenze, con il rischio di vedersi tagliati gli allacciamenti.

Prossimità e sinergie

Il fenomeno si è accentuato con la crisi energetica ed economica determinata dai conflitti e dalle guerre dei tempi recenti, che hanno ina-

sprito le disuguaglianze sociali. Lo sforzo delle realtà ecclesiali e Caritas è orientato a fronteggiare questa situazione con **servizi di prossimità** e di **intensificare collaborazioni e sinergie** territoriali.

L'attenzione all'emergenza abitativa si è tradotta per la Caritas decanale nell'apertura di diversi percorsi, che attendono ora di essere concretizzati. Abbiamo svolto incontri con soggetti pubblici, del settore immobiliare e del privato sociale, che hanno permesso di registrare la volontà di adoperarsi per uno sforzo comune, orientato a fronteggiare la situazione con servizi di prossimità, in grado di aiutare e accompagnare chi cerca casa e si trova in momenti difficili.

Abbiamo steso una **proposta di protocollo d'intesa** tra Caritas decanale e Cooperative edificatrici, promosse da cittadini di Cinisello, e assunto l'impegno di supportare il **progetto "Allarghiamo gli spazi"** della Fondazione Comunitaria Nord Milano, condividendone obiettivi e metodologie. Sia l'Équipe decanale Caritas che l'Équipe decanale sociale sostengono inoltre la **campagna "Adotta un affitto"**, promossa dalle parrocchie del decanato, per sensibilizzare il territorio, mobilitare il patrimonio sfitto di piccoli proprietari, attrarre nuove risorse finanziarie e nuovi partner e sostenere i propieta-

ri che aderiscono alla campagna, Caritas collabora con l'aiuto alla stipula del contratto e l'accompagnamento sociale volontario per gli inquilini, all'interno di una più ampia presa in carico di famiglie e singoli.

Il Decanato ha inoltre condiviso l'idea di **recuperare spazi** sottoccupati di **proprietà delle parrocchie** e trasformarli in uno o più appartamenti da affittare a canone concordato, raccogliendo i recenti appelli dell'Arcivescovo di Milano: è stato definito il progetto esecutivo di una prima unità abitativa, in attesa di valutazione da parte della Curia e delle autorizzazioni comunali.

Social housing, tipico e atipico

Sul fronte del **disagio abitativo** la Caritas decanale sta pensando ad azioni di **social housing** (atipico), per orientare le famiglie e aiutarle nell'accesso a misure economiche per l'abitazione e le utenze; per fornire informazioni e contatti con strutture di accoglienza a coloro che non dispongono di un tetto; per stimolare le amministrazioni pubbliche affinché individuino e favoriscano la riqualificazione di strutture dismesse e di edifici industriali degradati, esito della trasformazione dell'hinterland milanese.

Il sogno sarebbe però realizzare un'opera-segno di **social housing** (tipico), ovvero un servizio che offra soluzioni abitative a persone e a famiglie fragili, che attraversano momenti di difficoltà economica o alloggiativa, grazie al lavoro di un'équipe di specialisti che, insieme alle persone interessate, definisca progetti rigenerativi tagliati su misura delle esigenze dei potenziali beneficiari.

Caritas decanale di Cinisello Balsamo